

Il Comune individua percorsi musicali sulle tracce di De Andrè, Tenco e Paoli senza dimenticare Verdi e Paganini

# Genova le vie dei canti

## GLI ITINERARI

«**T**utti debbono vedere Genova!», aveva ragione Richard Wagner. Genova, Signora del mare, città verticale, bellezza scomoda e sorprendente con il suo groviglio di vicoli e piazzette, il cui faro (la Lanterna) sembra un minareto e ti fa sentire insieme a casa e straniero. È chiamata "la porta del mondo" e una delle sue chiavi è di certo la musica, che si tratti di cantautori o di maestri classici, un percorso su cui il Comune ha deciso di puntare (le info su [www.visitgenova.it](http://www.visitgenova.it)), creando diversi itinerari cittadini.

Dalla Foce si entrò nel mare della musica italiana. Quella che per comodità chiamiamo "la scuola genovese", come tutte le grandi storie, è nata da vicende piccole e quotidiane: un gruppo di amici che ascoltava i dischi di jazz e swing arrivati via nave dall'America, primo amore di molti seguito da quello per la canzone francese. Negli anni '50 quasi tutti abitavano nel quartiere La Foce, tranne Gino Paoli, che arrivava da Pegli, e Fabrizio De Andrè, che scendeva dai quartieri alti.

Si incontravano al Bar Igea in via Cecchi, sulla panchina davanti al cinema Aurora, nel sopralco dell'enoteca Enos, gestita dalla famiglia di Luigi Tenco, o in casa di Danilo Dègipo, l'unico ad avere un giradischi e un 33 giri di Nat King Cole, nello stesso stabile in cui abitava anche Riccardo Mannerini, poeta, amico e paroliere di De Andrè. Oppure appuntamento al 51 di via Ramassa, da Bruno Lauzi, o ancora dai fratelli Reverberi, in corso Torino, al settimo piano senza ascensore. Furono loro due a dare l'impronta iniziale, poi partirono per Milano, sotto l'ala protettrice di Nanni Ricordi, e si portarono dietro i loro talentuosi amici.

## A UN PASSO DAL CIELO BLU

Ragazzi che passeggiavano nello splendido borgo marinaro di Boccadasse, dove c'è «la vecchia soffitta vicino al mare con una finestra a un passo dal cielo blu» de "La gatta", e dove Umberto Bindi faceva "il provocatore folle", come oggi ricorda il cantante-chitarrista Vittorio De Scalzi. Si spingevano fino ai carruggi della città vecchia, ai portici di Sottoripa, nella casba di via Prè, a giocare a carte al bar Berto, in Piazza delle Erbe, scantonavano fra osterie e friggitorie ancora attive, facevano flanella nei bordelli, fra gatti, piccioni e ratti di quel vico Carabaghe che pare ispirò "il soffitto viola" de "Il cielo in una stanza".

## IL MUSEO EMPORIO

Altra meta era in porta dei Vacca, al negozio di dischi di Mario Salvarani, il primo a mettere in vetrina il rock targato Usa e a spara-

**TUTTI I RITROVI  
DALLA PANCHINA  
DEL CINEMA AURORA  
AL BAR IGEA  
DA VICO CARABAGHE  
A VIA DEL CAMPO**

re dagli altoparlanti Carosone, Buscaglione e Natalino Otto. Il negozio (ora aula universitaria Fabrizio De Andrè) si trasferì al 29 di Via del Campo, gestito da Gianni Tassio, che ne fece un ispirato covo. Quando Faber morì diventò luogo della memoria, santuario laico dove ancora riposa la sua chitarra Esteve. Oggi è un museo-emporio ribattezzato viadelfampo29rosso, ricco di chicche e omaggi al vecchio e nuovo cantautorato genovese (ingresso gratuito). Il primo gennaio sarà aperto, e l'11 gennaio si prepara a celebrare il 15esimo anniversario dalla morte di De Andrè.

## DIAMANTI E LETAME

Proprio in piazza del Campo, dal 2001, c'è la targa commemorativa con i versi «Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori», la sua celebre canzone che riscattava le graziose, i senzadio e i poveri diavoli.

Fino al 12 gennaio, per il bicentenario della nascita Giuseppe Verdi, la splendida Villa del Principe Doria ospita la mostra dedicata al cinema verdiano dal '900 a oggi e apre al pubblico le sale dove il Maestro soggiornò dal 1874, probabilmente componendo Falstaff e Otello.

L'Otello, che torna in città dopo 45 anni, debutta al Teatro Carlo Felice il 27 dicembre, mentre la notte di San Silvestro si terrà il consueto concerto.

Vale la pena vedere il teatro con visita guidata per capire i suoi prodigi di scenotecnica o seguire gli aperitivi in jazz. In un periodo in cui si parla spesso di femmini-

## In trattoria

### Nel locale di Don Gallo menù "Crèuza de Mä"



À LANTERNA Il locale di Don Gallo

Tutta Genova parla di Faber e alla sua città, nell'84, lui dedicò l'opera Crèuza de Mä, interamente in dialetto, storie di marinai, prostitute, e miracolo di incontro fra lingua e musica. Oggi le sue parole diventano un menù (su richiesta) presso la trattoria A' Lanterna, gestita della Comunità di San Benedetto e dai ragazzi di Don Gallo, amico di Faber e delle sue stesse anime salve, il prete da marciapiede che da quando non c'è più, c'è ancora e sempre. Il menù è fedele al testo: frittura di pesciolini, bianco di Portofino, lasagne ai quattro sughi e pasticcio di lepre di tegole ovvero il gatto, ma in realtà di questi tempi si tratta di coniglio. S.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PORTO Una veduta del lungomare di Genova, sullo sfondo Fabrizio De Andrè

cidio, sono interessanti i dibattiti sui "delitti cantati" tenuti da docenti universitari e musicisti.

## LA CHITARRA DI MAZZINI

A Palazzo Tursi, spicca il violino Guarneri del Gesù del 1743, capolavoro della liuteria cremonese appartenuto a Niccolò Paganini. Lui lo chiamava affettuosamente "il mio Cannone violino", per la

pienezza del suono.

Da non dimenticare una visita all'Istituto Mazziniano, dove è conservato il manoscritto originale dell'Inno d'Italia di Mameli (cantato per la prima volta proprio a Genova), nonché numerose testimonianze relative alla figura di Giuseppe Mazzini. C'è anche la sua chitarra, suonata ancora oggi in speciali ricorrenze.

Chi vuole conoscere la tradizione genovese, non può perdersi una seduta di Trallallero: «Il più perfetto canto corale dell'Europa occidentale» secondo l'etnomusicologo Alan Lomax. Molti canterini, perfettamente armonizzati, si riuniscono a piazzetta Luccoli ogni sabato pomeriggio.

Simona Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I protagonisti



**GINO PAOLI**  
Da Boccadasse a Vico Carabaghe, tutti i luoghi che hanno ispirato le sue canzoni, con le tappe contrassegnate



**BRUNO LAUZI**  
L'altro dei "ragazzi della Foce" che radunava nella sua casa genovese in via Ramassa, Tenco, De Andrè e Bindi

A Natale  
REGALIAMOCI  
bellezza.

Scegli i tuoi regali da Marionnaud

e approfitta della vantaggiosa promozione\*  
sul secondo profumo o cofanetto regalo.  
Potrai portare a casa ancora più bellezza.

**-40%\***  
sul secondo  
PROFUMO  
A PREZZO PIÙ BASSO

Marionnaud  
Profumerie